



Immagine dal social di Carlo Paolacci

I luoghi hanno uno spirito e conservano una memoria e la nostra piazza circolare è il simbolo della nostra comunità. Infatti, ha la caratteristica di aggregare e unire armoniosamente in un abbraccio.

Da tutti i contributi che sono arrivati per questo nuovo numero di Borgo News emerge con chiarezza la generosità e l'interesse nella cura del luogo che abitiamo. È vero, le cittadine e i cittadini del borgo sono ricchi di tutti gli elementi costruttivi che conducono sulla strada della crescita, quindi partiamo da noi perché le cose cambino. Facciamo appello alle nostre risorse e mettiamole in comune perché assumere posizioni più coraggiose nella vita del nostro borgo ci offre la possibilità di diventare sempre più

una comunità civile degna di questo nome.

In questo momento storico, grave per tutta la violenza messa in atto impunemente da uomini malvagi e aggressivi, più che mai dobbiamo contribuire con gesti e pensieri di pace a sostenere la nostra comunità che in questo contesto sta soffrendo.

Ognuno di noi, dalla propria "postazione", piccola o grande che sia, ha la possibilità di offrire e mettere in comune quello che ha e così contribuire a lenire i dolori e l'isolamento che i dolori producono.

Per contattarci si può utilizzare:

⇒ il whatsapp 328 458 9142

⇒ la mail borgogaribaldinews@gmail.com

Borgo News

La newsletter delle cittadine e dei cittadini
di Borgo Garibaldi a Marino

Numero 1 del 16 aprile 2024

Non c'è veliero più veloce di un libro

È presente nel Borgo, a fianco della chiesa di S.Maria delle Grazie, una casetta azzurra bookcrossing di libri per bambini dove è possibile sia prenderli in prestito gratuitamente per poi riconsegnarli a fine lettura, sia lasciare quelli che non si usano più e che così possono essere un'occasione per altri.

La "casetta" è stata creata dall'indomito gruppo delle volontarie dell'**Isola Delle Fiabe Erranti** che solitamente si vedono nei parchi della città e nella biblioteca di S.Maria delle Mole per accompagnare i bambini (e i genitori) nella lettura.

Anche le **volontarie della LAAV** (lettura ad alta voce, associazione nazionale) sono presenti nel quartiere, gentili e disponibili ad attività di lettura perché: "la lettura ad alta voce è la forma più semplice ed efficace per promuovere una maggior diffusione della lettura". C'è tuttavia da tenere presente che, per organizzare in maniera strutturata le attività di volontariato gratuito di lettura delle fiabe ai bambini dai 3 agli 8 anni accompagnati dai genitori, occorre presentare alle autorità competenti un piano di sicurezza, elaborato da un tecnico, dal costo medio di 300€.

"Ascoltare storie raccontate da altri, aiuta a sviluppare la creatività, la fantasia e permette di aprire gli occhi su nuovi orizzonti. Inoltre, il bambino impara a riconoscere e gestire le proprie emozioni e si allena a immedesimarsi negli altri".

"È un'esperienza meravigliosa: i bambini che ne fruiscono regolarmente e fin dalla prima infanzia acquisiscono un vocabolario più ricco, una maggiore facilità nell'apprendimento della lettura e della scrittura e sviluppano un atteggiamento positivo verso la lettura mantenendo anche da adulti lo stimolo a leggere con piacere".

Marino, Marino, Marino tu sei il più grande ed il più a me vicino...
Marino, Marino, Marino tu sei invece il più piccolo ed il più carino!...



Quelli che non sanno, non conoscono o sanno poco sono un peso per la collettività. È su di loro che i conoscitori creano, vivono ed esercitano, con dominio e potere, le loro supremazie.

Pino De Luca

Un cancello aperto su via Colizza



Nel 2014, per rispondere all'emergenza umanitaria legata agli sbarchi nel nostro Paese e dopo l'incontro della cooperativa sociale "Centro per l'Autonomia" con la Congregazione delle suore Missionarie di Nostra Signora degli Apostoli, è partito il primo progetto di accoglienza nella struttura di via Colizza di cittadine straniere richiedenti asilo. Il Centro accoglie donne singole e/o donne con bambino e, in casi di particolari fragilità, anche i papà.

Dal 2015 con continuità il cancello di via Colizza è aperto perché abbiamo preso la decisione di mantenere una visione comunitaria. Una casa dove non accogliere persone da nascondere alla cittadinanza (non sarebbe il nostro ruolo e non è nelle nostre intenzioni) ma un luogo dove avviare percorsi di integrazione sociale tra le due Comunità, difficilmente consentita da un cancello sbarato.

In questi 9 anni sono oltre 400 le persone che sono passate nel Centro per poi proseguire altrove il loro percorso di integrazione.

Di recente la Cooperativa e la Congregazione hanno rivisto il loro progetto iniziale per realizzare una Comunità di Servizi trasformandolo in un progetto di Servizi alla Comunità: "dal 2020 in poi ci siamo resi conto di quanto sia importante creare spazi e occasioni di incontro e non da soli ma con (e sottolineiamo "con") la Comunità Locale, vogliamo sperimentare e realizzare nuovi servizi nel territorio, in un luogo da sempre frequentato da molti residenti di Marino Centro".

Il nome "@Home" del CAS – Centro di Accoglienza Straordinaria – di Marino, è diventato il marchio della Cooperativa per identificare il proprio sistema di accoglienza che dal 2023 è titolare, partendo da una molto significativa esperienza nata proprio qui (della quale sarebbe utile parlare), di due progetti del Sistema SAI – Sistema Accoglienza Integrazione (ex SPRAR) – per l'accoglienza di persone migranti con Disagio Sanitario, ovvero con disabilità, nei confronti delle quali la Cooperativa attiva servizi per l'autonomia e l'autodeterminazione.



Marco Frisari

La luce nella masseria, al Borgo

Mettete insieme una Matera ancora molto isolata ed arretrata, Pasolini e l'arrivo della televisione. Mischiate il tutto con semplicità e voglia di futuro ed avrete "La luce nella masseria". Un racconto che, prima come film (visibile gratuitamente su RaiPlay) e poi come romanzo, hanno pubblicato Saverio D'Ercole e Roberto Moliterni, entrambi materani.

I due autori hanno parlato della loro opera a quattro mani lo scorso 12 aprile, ospiti del nostro borgo, presso l'Osteria For de Porta. Un bel momento di dialogo non solo per condividere la genesi ed i retroscena sulla nascita de "La luce nella masseria", ma anche per affrontare i temi riguardanti le sfide a cui ogni generazione non può sottrarsi nell'approcciarsi al cambiamento ed allo sviluppo che ogni epoca impone. Perché l'umanità ha dimostrato, anche nei periodi più bui, di voler cercare sempre e comunque una luce per proseguire il cammino.

Nicola Consalvi

Scacchi!

Vorrei organizzare al giardino partite di gioco degli scacchi per piccoli e grandi. Mi si può contattare su whatsapp al 336 848 788

Pino De Luca

Appuntamenti all'Osteria For de Porta

- ◆ Domenica 28 aprile dalle 13.30 in allegria insieme al duo Stefania e Fabrizio Cinelli con musica romana italiana e internazionale.

Nuovo menù primaverile, attenta selezione dei vini, l'abbinamento ottimale tra musica e pranzo, in compagnia di amici e in famiglia.

- ◆ Sabato 20 Aprile ore 18.30: Le stelle - colori e temperature. Animazione in due tempi e piccola merenda: sveliamo l'evoluzione delle stelle, perché hanno colori differenti? costo 5€ (3,5€ a persona per i gruppi famigliari) Ore 20.00 cena e a seguire: osservazioni del cielo.



Piazza Garibaldi 18 - Marino

06 9386 783 - 328 458 9142 - info@fordeporta.it

Associazioni nel quartiere



Il Gruppo Grotte Castelli Romani è un'associazione fondata nel 2007 con sede a Marino in via Cola di Rienzo 48. Membro della Federazione Speleologica del Lazio è inserita nell'Albo

dei Gruppi Speleologici del Lazio.

L'Associazione rappresenta sin dalla sua fondazione una delle realtà più consolidate e attrattive della Speleologia del Lazio, con numerosi contributi allo studio della geografia e del carsismo di questa regione.

I momenti propulsori dell'attività del G.G.C.R. sono la curiosità di esplorare le grotte carsiche e di comprenderne la loro genesi. Il G.G.C.R. si distingue pertanto per lo spiccato orientamento all'attività di ricerca ed esplorazione delle grotte naturali ponendo come fine ultimo la pubblicazione dei risultati ottenuti.

L'annuale appuntamento con il Corso di Speleologia, l'organizzazione di eventi divulgativi quali convegni di speleologia, seminari tematici, conferenze e la pubblicazione di articoli e monografie fanno da corollario alle attività svolte sul territorio.

Per maggiori informazioni si possono consultare il sito web www.ggcr.org, la pagina [facebook.com/speleo.ggcr](https://www.facebook.com/speleo.ggcr) e la pagina Instagram [gruppo_grotte_castelli_romani](https://www.instagram.com/gruppo_grotte_castelli_romani).

Per contattarli questa è l'email: speleo.ggcr@gmail.com

L'inceneritore - Raccolta firme



Dichiarano dall'Unione dei comitati contro l'inceneritore di Santa Palomba: "Si punta a consegnare le firme raccolte entro la seconda

settimana di maggio al Presidente del Consiglio e ai Presidenti di Camera e Senato affinché l'esecutivo e il legislativo, investiti direttamente della questione, possano intervenire per sospendere la procedura di gara perché i nostri argomenti sono solidissimi e a breve saranno sostenuti da migliaia di firme a sostegno della petizione popolare contro l'inceneritore di Roma".

Per info: retetutela.wordpress.com

Non chiamamolo “U Giardinacciu”!

Come abbiamo visto nel numero precedente, fu Marcanonio Colonna, rientrato in possesso del feudo, che nel decennio 1566-1576 con Antonio da Sangallo diede inizio ad un grandioso programma urbanistico a Marino: si costruì il rettilineo della Rua (via Cavour) e si aprì la strada Nuova (via Roma), collegando il quartiere medievale del castelletto al giardino del palazzo nel piano sottostante. In corrispondenza dell'antico recinto murario venne eretta la Porta Romana (1596) e si costruì il viadotto rampa dividendo il giardino e proseguendo verso il nostro Borgo. Alle due parti del giardino si entrava attraverso due portali in peperino a metà della rampa, tuttora esistenti, mentre il viadotto è ora via Costa Batocchi.

I lavori proseguirono con Filippo I agli inizi del XVII secolo con la sistemazione del vasto slargo situato fuori le mura, oltre i due giardini, per fare assumere al Borgo delle Grazie il ruolo di elemento di raccordo tra il vecchio nucleo cittadino ed il territorio.

Lo spiazzo era occupato da vigne e canneti ed era delimitato da edifici: a sud l'Osteria della posta e la Chiesa di S.Maria delle Grazie con l'annesso convento dei padri Agostiniani, ad est le mura del “giardino vecchio” e la casa Comunitaria o “Casone Angelini” dove c'era un portico che serviva al Municipio per tenervi la Fiera del bestiame, a nord con le fabbriche in parte di proprietà colonnese, la cui area fu definitivamente occupata nel 1676 dal Monastero delle Domenicane con l'annessa Chiesa del SS.Rosario di Giuseppe Sardi del 1713.

Così venne descritta in un racconto del poligrafico Antonio Stefano Catari nel 1667: “Prima che si entri la porta di Marino (dove giungemmo alle quindici hore concirca) si

vede una oasi spatiosa piazza, all'i lati della quale sono edificij sacri e profani”.

Nella seconda metà dell'Ottocento avvenne la distruzione dei Giardini Colonna che vennero utilizzati come orti e la cui area venne poi chiamata “u giardinacciu”, mentre la piazza invece assunse nel tempo varie denominazioni: “Piazza del Borgo”, “Piazza S.Agostino”, “Piazza Madonna delle Grazie” e lo storico Girolamo Torquati nel libro del 1876 “studi sulla città di Marino” vi menziona la presenza di una fontana.

Infine, con una serie di trasformazioni terminate nel 1878 con un progetto dell'arch. Luigi Pellini, si arrivò alla sistemazione dell'interno della piazza a giardino pubblico (il “giardino nuovo”) e all'intitolazione della stessa a Giuseppe Garibaldi, proposta dal sindaco Alessandro Pomardi nel 1886.

Per ora fermiamoci qui. **Quindi il giardino della piazza Garibaldi al Borgo non è “u giardinacciu” ma è il “giardino nuovo”!**

(dalle ricerche storiche della Pro Loco)

La luna

A volte penso che la natura è storta. Sempre la Luna mi pare come all'inizio di un disegno mai finito. Da colorare. Ho tempo. La Luna fa una giravolta.

A settentrione mi accompagna quest'inverno di coralli, di schiuma azzurra e di cose mai finite. Mi scoraggio.

Divento eterea. Scavalco l'arcobaleno in cerca del desiderio di restare. Mi affianco a quel disegno, e tutt'intorno l'amore scuote le perenni ombre.

Come un'idea, come un soffio di ebano puro la Luna assomiglia un po' a me, d'estate. Ch'è chiaro il motivo per cui stare.

*poesia di una donna di Casa Gioia
comunità pedagogico riabilitativa per dipendenze*

